

Vino: tendenze e dinamiche recenti

30 luglio 2015

E' già tempo di pensare alla prossima vendemmia: chi sale e chi scende

A Luglio è già tempo di prime previsioni produttive. Come da tradizione è la Francia a far uscire i primi numeri. Secondo quanto elaborato dal servizio statistico del Ministero dell'Agricoltura di Parigi (SSP), la vendemmia transalpina 2015 dovrebbe contare 46,6 milioni di ettolitri, appena l'1% in meno sul dato del 2014.

Le prime fasi fenologiche sono risultate buone in tutte le regioni e non c'è stata una particolare cascola dei fiori. Nelle ultime settimane il caldo e la mancanza di piogge ha cominciato, invece, a farsi sentire. Problema questo comune anche alla Spagna, con un giugno tra i più caldi che si ricordi. Le aspettative sono di una produzione iberica lievemente superiore rispetto a quella precedente e con qualità molto buona. E', al momento, di segno positivo la previsione produttiva anche per l'Italia, sebbene non ci siano ancora elementi sufficienti per tradurre l'entità numerica di tale incremento. C'è timore per il forte caldo che stanno subendo le viti praticamente in tutta la Penisola, sebbene le riserve accumulate grazie alle piogge primaverili stiano certamente contrastando l'attuale stress idrico. Ad ora sono ottimistiche le attese sulla qualità.

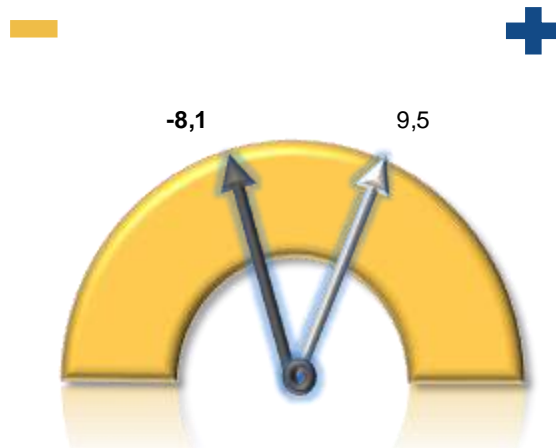
Ordini inferiori alle attese trascinano verso il basso il clima di fiducia

Intanto l'Istat ha diffuso i dati della produzione del 2014, attestata complessivamente a 42 milioni di ettolitri.

Passando sul fronte mercato si evidenzia un peggioramento del clima di fiducia dell'industria vinicola.

Ordini produttivi non all'altezza delle aspettative e scorte superiori a quelle attese sono alla base di tale risultato. Questo è anche spiegabile alla luce di tutte le dinamiche che stanno attraversando il settore con spedizioni all'estero che registrano ancora un segno negativo in volume rispetto allo scorso anno ed un mercato interno che, al di là di situazioni congiunturali, è strutturalmente maturo.

Indice del clima di fiducia dell'industria del vino



Legenda: freccia scura trimestre di riferimento; freccia chiara trimestre precedente (max: 100, min: -100)

Fonte: Ismea

Poche le novità, inoltre, sul fronte dei prezzi.

Nel clima torrido dell'estate 2015 è continuata senza sosta la tendenza al ribasso dei prezzi sui mercati internazionali del **vino comune**, condizionati dalla Spagna che, pur avendo avuto una produzione 2014 non all'altezza di quella precedente, ha potuto contare anche sulle ingenti scorte derivanti proprio dalla vendemmia 2013.

Listini dei vini comuni ancora in flessione

Era dalla campagna 2010/2011 che in Spagna non si vedevano prezzi alla produzione così bassi. Dall'inizio del 2015 ad oggi i bianchi si sono sempre posizionati sotto la soglia di 1,90 euro ettogrado, scendendo a luglio a 1,70 euro. Per i rossi, che in media hanno subito cali inferiori a quelli dei bianchi, il livello del 2015

non è mai salito sopra i 2,92 euro l'ettogrado di aprile, ma da lì in avanti hanno ripreso a scendere e a luglio sono tornati stancamente a 2,75 euro.

Listini così competitivi stanno determinando il successo delle cantine iberiche sui mercati internazionali, ma producono un livellamento verso il basso dei vini della stessa tipologia e a risentirne è soprattutto l'Italia che, pur con valori assoluti più elevati di quelli iberici, ne replica sostanzialmente la tendenza. I bianchi italiani, infatti, sono scesi nei primi sette mesi dell'anno del 25% mentre i rossi del 7%.

Prezzi internazionali del vino comune (€/ettogrado)

	Gen-Lug 2014	Gen-Lug 2015	Var.% 15/14
Spagna			
Vino comune bianco	2,38	1,79	-24,7
Vino comune rosso e rosato	2,90	2,82	-2,7
Francia			
Vino comune bianco	6,74	7,35	9,1
Vino comune rosso e rosato	5,62	6,32	12,5

1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa

Fonte: Ismea

I dati delle ultime settimane di luglio hanno mostrato per i vini italiani una frenata della flessione registrata, peraltro, ormai da mesi.

In alcune piazze e per alcuni prodotti si sono avuti addirittura dei tiepidi rialzi, come ad esempio sui bianchi siciliani, o sui termo-condizionati romagnoli o sui rossi baresi di bassa gradazione.

Certo che la chiusura della campagna non può essere un indicatore di un'eventuale inversione di tendenza. Gli operatori peraltro sono scettici su un'imminente risalita dei listini, viste anche le attuali aspettative produttive.

Da sottolineare che la flessione dei listini è frutto sicuramente di tutte le dinamiche di mercato derivanti dalla forte concorrenza spagnola che deve proprio al fattore prezzo la leadership, ormai indiscussa, in tema di mercato internazionale di vino sfuso, ma non solo. A questo si deve aggiungere il fatto che la riduzione attuale è fisiologica dopo i considerevoli aumenti registrati dal 2010 fino alla metà del 2013. I livelli raggiunti, a detta di tutti gli operatori, infatti, sarebbero stati difficili da sostenere e puntualmente sono arrivati due anni di flessioni.

Diversa è la situazione del mercato francese da sempre meno sensibile alle oscillazioni internazionali perché non ha un mercato dei vini comuni sfusi così rilevante come Spagna e Italia. Gli andamenti delle quotazioni transalpine ne sono un chiaro indicatore mostrando degli aumenti assolutamente in controtendenza rispetto al "grosso" del mercato dello sfuso europeo e mondiale rappresentato appunto da Spagna e Italia. Scorrendo, ad esempio, la graduatoria dei principali esportatori mondiali di vino sfuso, rappresentato per lo più da vino comune, la Francia oscilla tra il quinto e sesto posto sorpassata da Australia e Cile e a volte anche dal Sudafrica.

Prezzi italiani del vino comune (€/ettogrado)

	Gen-Lug 2014	Gen-Lug 2015	Var. % 15/14
Vino comune bianco	4,38	3,27	-25,4
Vino comune rosso e rosato	4,28	3,95	-7,1

(1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa

Fonte: Ismea

In tema di vini da tavola è corretto fare un'analisi anche avendo come riferimento la campagna e non l'anno solare e con la fine di luglio è d'obbligo tirare le somme della campagna 2014/2015 ormai in dirittura di arrivo.

E' evidente come i listini italiani alla produzione abbiano subito in modo significativo la concorrenza dei prodotti spagnoli. In entrambi i Paesi, infatti, i bianchi sono crollati del 30%, mentre la flessione nel segmento del colore si è arrestata al -12%. Del resto si è notato per tutta la campagna che il mercato dei rossi era attraversato da una domanda non particolarmente disposta a cedere sul prezzo, ma sicuramente più vivace rispetto a quello dei bianchi e questo sia in Spagna che in Italia.

Focus sui vini comuni per campagna

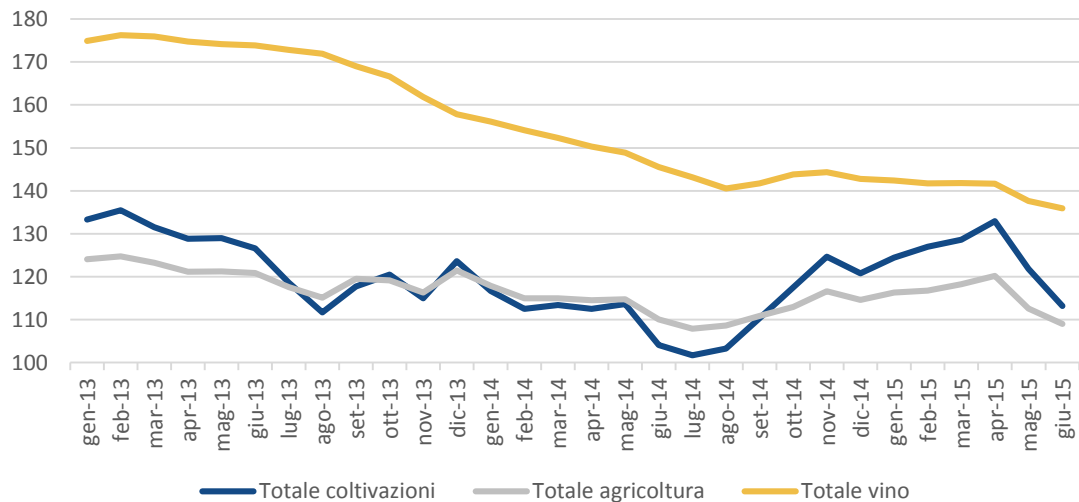
Per un maggiore approfondimento sul mercato dei vini sfusi vai al report Ismea **“Il punto sul mercato dei vini comuni - Campagna 2014-15”** alla pagina

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5918>

Tornando all'analisi dei dati cumulati da gennaio a ora si evidenzia come nei primi sei mesi del 2015 (l'indice Ismea dei prezzi alla produzione è disponibile fino al mese di giugno) i prezzi all'origine del vino italiano nel complesso sono scesi del 7% in controtendenza, quindi rispetto ad un +11% rilevato da Ismea per il comparto delle coltivazioni e di un +1% dell'intero comparto agricoltura.

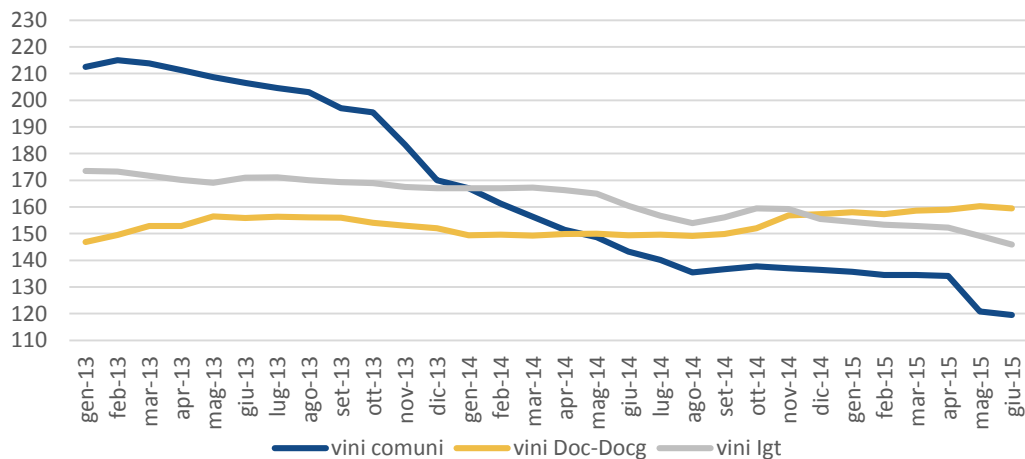
Indice Ismea dei prezzi alla produzione (2010=100)

Indice Ismea dei prezzi decreta per il vino una delle peggiori performance del comparto agricolo



Fonte: Ismea

Indice Ismea dei prezzi alla produzione del vino per segmento (2010=100)



Fonte: Ismea

Situazione prezzi meno pesante al vertice della piramide qualitativa

Per la verità gli indici dei due aggregati, coltivazioni e agricoltura, sono cresciuti fino ad aprile, grazie agli aumenti dei listini soprattutto di frutta, ortaggi e olio di oliva, per mostrare poi una flessione anche piuttosto evidente negli ultimi due mesi ascrivibile a cereali e ortaggi.

Nel settore del vino essenzialmente i vini comuni, come detto precedentemente, a dettare la tendenza ribassista, mentre man mano che si sale lungo la piramide qualitativa il condizionamento derivante dal

mercato spagnolo si fa sempre più rarefatto. Infatti, a fronte di flessioni per i vini comuni nel complesso che superano il 16%, i vini Igt del 9% mentre sulle Dop si ha addirittura un incremento del 4%.

In ogni segmento analizzato, comunque, meglio i rossi dei bianchi.

Prezzi nazionali vini Igt (€/ettogrado)

	Gen-Lug 2014	Gen-Lug 2015	Var.% 15/14
Vini Igt bianchi			
Beneventano Falanghina	nd	7,91	nd
Bianco di Castelfranco Emilia	4,57	4,15	-9,1
Emilia Lambrusco bianco	6,26	5,88	-6,2
Emilia Trebbiano	4,57	4,15	-9,1
Lazio bianco	3,94	2,84	-28,0
Terre di Sicilia bianco	4,56	4,25	-6,9
Veneto Chardonnay	6,94	6,61	-4,8
Veneto Pinot bianco	7,07	6,74	-4,8
Veneto Pinot grigio	10,31	9,00	-12,7
Veneto Verduzzo	6,17	5,41	-12,4
Vini Igt rossi e rosati			
Beneventano Aglianico	nd	7,24	nd
Emilia Lambrusco	6,05	5,78	-4,6
Lazio rosso	3,96	3,43	-13,5
Provincia di Pavia Barbera	4,28	4,05	-5,3
Ravenna Sangiovese	3,98	4,04	1,5
Rubicone Sangiovese	nd	3,95	nd
Salento rosato	5,68	5,66	-0,4
Salento rosso	4,89	5,14	5,0
Terre di Sicilia rosso	4,18	4,28	2,3
Toscana Sangiovese	8,86	8,16	-7,8
Veneto Merlot	5,39	5,43	0,7
Veneto Raboso	6,55	6,83	4,3

**Vini bianchi Igt
in calo del 12%**

Fonte: Ismea;

**Per i rossi Igt la
flessione si
limita al -4%**

Per i vini **Igt bianchi** la riduzione dei listini, che nel complesso segna un -12%, è distribuita su tutte le produzioni, sebbene l'intensità di tale flessione sia differente da regione a regione. Ad esempio la perdita più consistente in termini percentuali è quella dell'Igt Lazio, mentre la Terre di Sicilia scende appena del 7% a fronte di un dimezzamento del vino bianco comune siciliano. Anche all'interno delle stesse Igt, come ad esempio quelle del Veneto, convivono delle flessioni a due cifre, ad esempio per il Pinot grigio, e quelle più contenute come per lo Chardonnay.

**Quotazioni dei
vini Doc-Docg
in salita
dall'inizio
dell'anno: +6%
i rossi e +2% i
bianchi**

Per i **rossi Igt** le cose sono andate un po' meglio e per alcuni si registrano addirittura degli incrementi. Anche nel segmento del colore è "Lazio" la Igt più penalizzata, mentre è per i rossi siciliani e pugliesi la situazione appare piuttosto incoraggiante. Alterne vicende per il Sangiovese, le cui quotazioni crescono in Romagna e scendono in Toscana.

Di tutt'altro tenore la situazione nei vini al vertice della piramide qualitativa dove l'indice Ismea dei prezzi registra un +2% nel segmento dei bianchi e +6% in quello dei rossi. Scorrendo, infatti, la lista dei prezzi alla delle diverse **Doc-Docg** rilevati da Ismea si ha una discreta serie di variazioni positive. Dall'inizio dell'anno si sta parlando di rialzi soprattutto nei rossi. E' il caso del Brunello che in media risulta in crescita del 18% sui primi sei mesi del 2014 e che in marzo ha superato i 1.000 euro al quintale, sostenuto da una domanda molto dinamica. E' comunque tutta la Toscana dei grandi rossi ad aver messo a segno incrementi a due cifre. Vivacità delle richieste sono alla base anche delle performance di altri rossi un po' in tutte le regioni. In controtendenza i Lambruschi, il cui prezzo o è rimasto sostanzialmente in linea con i primi sei mesi del 2014 o è leggermente sceso.

Tra i **bianchi Doc-Docg** c'è qualche flessione in più rispetto al segmento del colore (rossi), ma in media i primi sei mesi del 2015 hanno fatto segnare un +2%. Da rilevare il non quotato, ormai da mesi del Prosecco,

per l'esiguità dei volumi scambiati. Il valore, infatti, a cui si chiudono queste contrattazioni per volumi limitati, sono nettamente più alti di quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani bianchi (€/quintale)

	Gen-Giu 2014	Gen-Giu2 015	Var. % 15/14
Alcamo	90,50	98,00	8,3
Alto Adige Chardonnay	232,50	232,50	232,5
Alto Adige Pinot bianco	nd	261,00	nd
Alto Adige Pinot grigio	246,88	255,00	3,3
Alto Adige Terlano Pinot bianco	240,00	252,50	5,2
Alto Adige Traminer aromatico	nd	450,00	nd
Asti Moscato	172,50	160,00	-7,2
Bianco di Custoza	83,38	93,75	12,4
Castelli Romani	54,00	54,00	0,0
Cirò	138,98	138,30	-0,5
Colli Albani	63,50	63,50	0,0
Colli Lanuvini	63,50	63,50	0,0
Colli Piacentini Malvasia	100,00	97,50	-2,5
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	204,50	217,50	6,4
Cortese dell'Alto Monferrato	77,50	86,67	11,8
Cortese di Gavi	161,67	226,67	40,2
Frascati	80,42	95,83	19,2
Friuli Grave Chardonnay	100,00	94,17	-5,8
Friuli Grave Friulano	75,00	82,92	10,6
Friuli Grave Pinot bianco	90,00	81,67	-9,3
Friuli Grave Pinot grigio	125,00	123,33	-1,3
Friuli Grave Sauvignon	nd	112,50	nd
Gambellara	81,57	81,57	0,0
Locorotondo	62,50	65,42	4,7
Marino	64,17	67,50	5,2
Nuragus di Cagliari	83,00	80,00	-3,6
Oltrepò Pavese Chardonnay	131,25	130,00	-1,0
Oltrepò Pavese Moscato	105,42	110,00	4,3
Oltrepò Pavese Pinot nero	141,25	135,00	-4,4
Oltrepò Pavese Riesling	84,17	85,00	1,0
Orvieto	82,50	89,17	8,1
Orvieto classico	92,50	99,17	7,2
Per Marsala	102,92	110,17	7,0
Piemonte Moscato	120,00	120,00	0,0
Prosecco	115,00	150,00	30,4
Roero Arneis	160,00	141,67	-11,5
Romagna Trebbiano	53,17	46,75	-12,1
San Severo	62,50	65,00	4,0
Sannio Falanghina	nd	110,00	nd
Sannio Solopaca	80,00	80,00	0,0
Sicilia	nd	71,67	nd
Soave	86,63	86,63	0,0
Soave classico	117,50	100,00	-14,9
Trebbiano d'Abruzzo	45,10	43,45	-3,7
Trentino Chardonnay	117,92	135,00	14,5
Trentino Muller Thurgau	127,29	132,50	4,1
Trentino Pinot bianco	140,00	140,00	0,0
Trentino pinot grigio	165,00	167,50	1,5
Trento	180,00	180,00	0,0
Valdadige Pinot grigio	165,00	167,50	1,5
Velletri	63,58	63,50	-0,1
Verdicchio Castelli di Jesi	82,50	89,17	8,1
Verdicchio Castelli di Jesi classico	87,50	94,17	7,6
Vermentino di Sardegna	95,00	90,00	-5,3
Vernaccia di San Gimignano	142,08	141,67	-0,3

Fonte: Ismea

I prezzi dei vini
bianchi Doc-
Docg

Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani rossi (€/quintale)

	Gen-Giu 2014	Gen-Giu 2015	Var. % 15/14
Alto Adige Lago di Caldadro classico	161,56	171,25	6,0
Alto Adige Lagrein	nd	340,00	nd
Alto Adige Schiava	160,25	168,00	4,8
Amarone della Valpolicella	nd	875,00	nd
Barbaresco	277,50	333,33	20,1
Barbera d'Alba	120,21	135,00	12,3
Barbera d'Asti	100,00	111,67	11,7
Barbera del Monferrato	85,00	87,50	2,9
Bardolino	82,80	87,50	5,7
Bardolino classico	88,20	97,50	10,5
Barolo	700,00	726,67	3,8
Brunello di Montalcino	753,33	890,00	18,1
Cannonau di Sardegna	106,67	90,00	-15,6
Castel del Monte	67,50	70,42	4,3
Castelli Romani	54,00	54,00	0,0
Chianti	141,04	140,42	-0,4
Chianti classico	172,50	226,25	31,2
Chianti Colli senesi	148,33	149,17	0,6
Cirò classico	142,01	141,10	-0,6
Cirò rosato	138,90	138,00	-0,6
Cirò rosso	139,38	138,70	-0,5
Dolcetto Alba e Diano	81,67	105,00	28,6
Etna	142,25	123,50	-13,2
Friuli Grave Cabernet Franc Sauvignon	70,00	72,50	3,6
Friuli Grave Merlot	70,00	72,50	3,6
Grignolino d'Asti	120,00	126,67	5,6
Gutturnio	80,00	80,00	0,0
Lago di Caldaro	162,13	165,42	2,0
Lambrusco Grasparossa	76,45	76,45	0,0
Lambrusco Salamino Santa Croce	69,85	69,85	0,0
Lambrusco Sorbara	84,70	83,05	-1,9
Melissa	129,98	129,00	-0,8
Monica di Sardegna	93,83	85,00	-9,4
Montepulciano d'Abruzzo	67,19	70,63	5,1
Nebbiolo d'Alba	180,00	210,00	16,7
Oltrepò Pavese Barbera	65,42	75,00	14,6
Oltrepò Pavese Bonarda	66,25	80,00	20,8
Piave Merlot	79,93	80,50	0,7
Piemonte Barbera	70,63	74,17	5,0
Reggiano Lambrusco	67,47	66,55	-1,4
Romagna Sangiovese	64,50	60,00	-7,0
Rosso Conero	112,50	112,50	0,0
Rosso Piceno	57,50	57,50	0,0
Sannio Solopaca	80,00	83,33	4,2
Sicilia	nd	91,67	nd
Teroldego Rotaliano	160,00	172,50	7,8
Trentino Merlot	130,00	140,00	7,7
Trento Pinot nero	210,00	230,83	9,9
Valpolicella	230,00	240,00	4,3
Valpolicella classico	243,33	250,00	2,7
Velletri	72,50	72,50	0,0
Vino Nobile di Montepulciano	302,50	392,50	29,8

Fonte: Ismea

I prezzi dei vini
rossi Doc-Docg

**Cresce export
in valore nei
primi quattro
mesi
dell'anno.
Ridotto il calo
in volume**

I dati dell'Italia segnalano un export dei primi quattro mesi del 2015 in frenata in termini di volume (-2%), mentre gli introiti aumentano del 6%. Da considerare che con i dati di aprile si evidenzia un rallentamento della flessione delle consegne oltre i confini e una crescita maggiore del valore. Sono le importazioni, invece, a crescere in misura considerevole sia in termini di quantità (+24%) che di spesa corrispondente (+21%).

Nella sezione attiva della bilancia commerciale una nota positiva arriva dai vini fermi in bottiglia dove, a fronte di una sostanziale stabilità in volume, si ha un 6% degli introiti, con una crescita del valore medio all'export che si attesta al +6% per i vini Dop e al +4% per i vini Igp. Bene anche il "prezzo" all'export per i confezionati comuni, +9% a fronte di un -8% registrato dallo stesso prodotto sfuso.

**Bene i
confezionati
nel mercato
Usa e in Cina**

A trainare la domanda **di vini i bottiglia** italiani è sicuramente il mercato degli Stati Uniti, con un +10% in quantità e +18% in valore. In Germania diminuiscono i volumi (-1%) ma i corrispettivi sono in salita del 4%. Analoga la situazione in Canada dove gli introiti sono saliti del 6% a fronte di un -1% dei quantitativi. Male nel Regno Unito. Decisamente positiva, invece, la performance italiana in Cina con una crescita dei vini confezionati del 7% con una progressione degli introiti del 15%. Dimezzate, invece, le consegne in Russia.

**Giù gli sfusi
soprattutto in
Germania**

La nota negativa arriva, ma non certo inaspettata comunque, **dai vini sfusi** la cui domanda è scesa sia in termini reali sia in valore. A pesare è sicuramente il -15% fatto registrare dalla Germania che, con 838 mila ettolitri ed una quota del 49% si conferma primo cliente dell'Italia in questo segmento. Ancor più importante è la perdita dei corrispettivi, -22%, dovuta alla riduzione dei listini alla produzione. Anche negli altri tradizionali clienti le cose non sono andate bene, ad eccezione del Regno Unito dove si segnalano progressioni dell'16% in volume e del 22% del valore che, certo, non compensano le mancate spedizioni di vino in bottiglia. Cambia anche la geografia delle esportazioni di vino sfuso nei Paesi scandinavi dove si ha un -25% delle consegne in Svezia, un +2% in Norvegia ed un +27% in Danimarca. Dimezzate anche le esportazioni di sfuso in Ungheria.

Export italiano di vino e mosto

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	Gen-Apr 2015	Var.% 15/ 14	Gen-Apr 2015	Var.% 15/ 14
Sfusi*	1.691.217	-12,7	122.649	-11,5
Comuni	1.116.795	-20,6	50.998	-25,2
Dop	152.352	25,8	23.843	16,0
Igp	387.021	9,9	43.583	-0,6
Varietali	25.807	-44,0	2.143	-41,5
Altri Dop+Igp**	9.242	-11,6	2.082	-11,1
Confezionati*	3.367.506	0,2	1.154.172	5,6
Comuni	267.912	-18,4	46.926	-10,8
Dop	1.378.770	-0,6	614.749	5,0
Igp	1.530.171	5,3	442.286	9,2
Varietali	45.132	19,7	11.721	18,4
Altri Dop+Igp**	145.522	-6,0	38.490	-3,1
Frizzanti	478.887	-2,7	102.582	-1,2
Spumanti	731.376	25,9	258.515	26,3
Mosti	41.676	-19,8	11.116	-8,8
Totale	6.310.663	-1,8	1.649.035	6,2

¹dati provvisori; *solo vini fermi; **vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp) o prodotti all'interno della Ue ma non ulteriormente classificabile (esclusi vini spumanti e vini frizzanti).

Fonte: Ismea su dati Istat

A destare sempre il massimo interesse restano comunque le bollicine. Sulla scia di un 2014 da record, anche l'inizio del 2015 è caratterizzato da una vera e propria esplosione di interesse per lo **spumante italiano**. Ed è soprattutto il Prosecco (compreso nella voce "Altri vini Dop" in tabella) a far tirare la volata al settore spumantistico italiano, con una quota sul totale che sfiora ormai il 70%. Perde, invece quote di

Entusiasmo
della domanda
estera per le
bollicine
italiane

mercato l'Asti che nei primi quattro mesi del 2015 registra una battuta d'arresto piuttosto sensibile soprattutto in termini di volumi, dopo un 2014 in cui era già stato perso il 6% sull'anno precedente.

Export italiano vino spumante

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14
Vini spumanti nel complesso	731.376	25,9	258.515	26,3
Vini spumanti comuni	110.174	9,0	34.407	24,9
Vini spumanti Dop	581.102	31,5	211.212	26,7
- altri vini spumanti Dop	506.867	43,3	177.138	35,9
- Asti	71.733	-17,6	24.912	-20,8
- Champagne	2.501	122,9	9.163	87,9
Vini spumanti Igp	17.149	52,3	6.470	70,8
Vini spumanti varietali	22.953	-14,6	6.426	-2,7

Fonte: Ismea su dati Istat

Stati Uniti e Regno Unito fanno segnare incrementi della domanda per spumanti italiani pari al 67 e 61 per cento in volume, mentre in valore si ha, rispettivamente, +64 e +53 per cento. E tale percentuali salgono di qualche punto se si considera solo la voce che comprende il Prosecco. A due cifre anche le progressioni complessive in Germania, Svizzera e Belgio, mentre frenano le spedizioni in Russia.

Export italiano di vino e mosto nel complesso – Principali Paesi clienti

	Ettolitri		Migliaia di euro	
	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14
Mondo	6.310.663	-1,8	1.649.035	6,2
Stati Uniti	1.086.682	12,8	428.643	20,4
Germania	1.774.325	-8,3	305.188	-2,1
Regno Unito	897.047	6,9	200.215	11,2
Svizzera	228.036	-0,7	104.985	3,7
Canada	212.588	-0,3	86.730	6,7
Giappone	146.732	10,8	50.825	8,4
Svezia	151.424	-5,3	47.402	3,8
Francia	300.382	-3,1	46.650	9,6
Danimarca	129.621	4,6	43.929	4,4
Paesi Bassi	145.269	3,5	37.867	-0,3
Belgio	97.618	11,2	33.908	18,2
Norvegia	77.177	-6,2	28.594	-4,8
Austria	159.185	-13,5	27.594	-26,5
Cina	81.677	13,8	25.623	17,8
Russia	61.941	-41,3	14.922	-39,6

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

In quest'ultimo Paese ad essere più che dimezzate sono le richieste di spumanti di fascia bassa, che fino al 2014 rappresentavano la metà del totale, mentre nel 2015 la domanda si è ancor più spostata sulla voce che comprende il Prosecco (+56% a volume) con una quota che è arrivata al 36% sul totale spumanti a scapito anche dell'Asti che nei primi quattro mesi del 2015 ha visto scendere le proprie consegne sul mercato russo del 3%, attestandosi ad una quota di mercato del 37%.

Nella sezione passiva della bilancia commerciale si evidenzia una crescita degli acquisti pari al 24%. Sebbene le importazioni italiane siano concentrate sullo sfuso (+24%), nei primi quattro mesi del 2015 si registra comunque un aumento molto sostenuto nel segmento dei confezionati ed, in particolare, delle

Igp la cui provenienza è per lo più spagnola, francese e tedesca. Dal paese iberico sono aumentate del 30% le importazioni di vino sfuso (86% del totale è rappresentato da questo segmento), ma anche i confezionati sono più che raddoppiati e ora rappresentano l'11% del totale.

Import italiano di vino e mosto

	Ettoltri		Migliaia di euro	
	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14
Sfusi*	799.955	23,8	41.410	17,7
Comuni	592.032	28,0	22.403	22,0
Dop	1.766	27,6	353	42,5
Igp	6.143	134,2	397	170,8
Varietali	38.002	224,8	2.915	181,0
Altri Dop+Igp**	162.012	-3,5	15.343	-0,4
Confezionati*	121.129	106,7	20.919	40,7
Comuni	12.541	79,9	2.223	37,7
Dop	23.147	60,9	9.734	28,4
Igp	81.811	150,6	7.695	89,1
Varietali	1.937	-31,5	626	-23,8
Altri Dop+Igp**	1.693	-4,7	642	-17,9
Frizzanti	5.719	210,7	991	64,8
Spumanti	11.247	11,6	23.374	17,4
Mosti	10.323	-77,8	1.411	-36,8
Totale	948.373	24,3	88.106	21,0

L'import in crescita e dominato dagli sfusi...

¹dati provvisori; *solo vini fermi; **vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igp) o prodotti all'interno della Ue ma non ulteriormente classificabile (esclusi vini spumanti e vini frizzanti).
Fonte: Ismea su dati Istat

Importazioni italiane di vini e mosti nel complesso – Principali Paesi fornitori

	Ettoltri		Migliaia di euro	
	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14	Gen-Apr 2015	Var.% 15/14
Mondo	948.373	24,3	88.106	21,0
Francia	59.677	-3,0	33.005	9,7
Spagna	645.867	29,2	25.704	25,1
Stati Uniti	112.964	-20,5	11.396	-14,3
Germania	41.371	763,2	6.072	297,3
Australia	50.736	84,1	4.935	97,3
Portogallo	4.802	7,8	1.649	7,8
Nuova Zelanda	2.295	728,1	580	279,7
Austria	3.856	23,1	521	20,2
Sudafrica	9.098	721,3	487	348,3
Slovenia	1.825	177,8	486	177,9
Romania	3.416	242,5	457	198,5
Ungheria	3.745	66,3	400	63,9
Cile	2.224	78,5	286	-11,3
Argentina	1.096	124,3	280	53,9

Fonte: Ismea su dati Istat

...ma raddoppiano anche gli acquisti italiani di vini in bottiglia

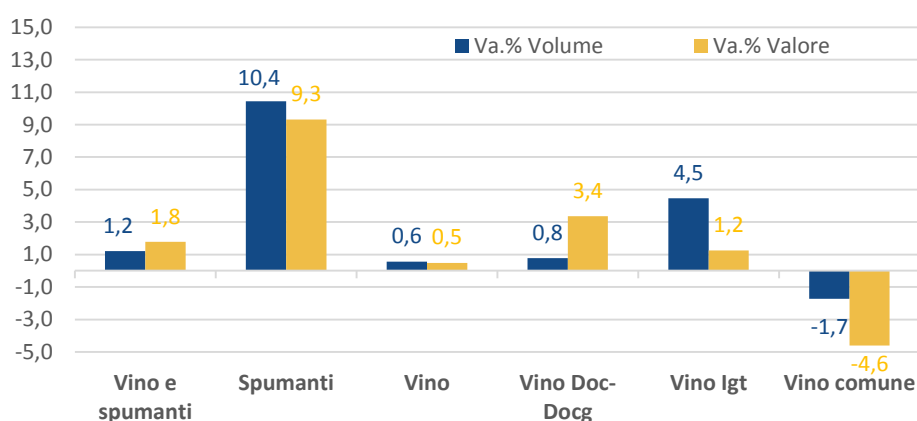
E' sempre sugli sfusi che si base la flessione delle importazioni dagli Stati Uniti, così come l'aumento delle importazioni dall'Australia.

Sempre più spumanti negli acquisti nella distribuzione moderna: primo semestre 2015

Una buona notizia sembra arrivare anche dal mercato interno. Nei primi sei mesi del 2015, infatti, gli acquisti di vini e spumanti presso i format della Distribuzione moderna sono cresciuti sia volume che a valore. Pur essendo la voce "vino" la preponderante dell'intero aggregato (90%) a determinare tale tendenza sono state soprattutto le bollicine le cui vendite a volume sono salite di 10 punti percentuali rispetto al primo semestre 2014.

Come nel commercio con l'estero anche nel mercato interno il prodotto trainante è il Prosecco (per il quale anche in questa rilevazione non c'è una voce a parte ma è compreso nell'aggregato "spumanti metodo charmat non dolci")

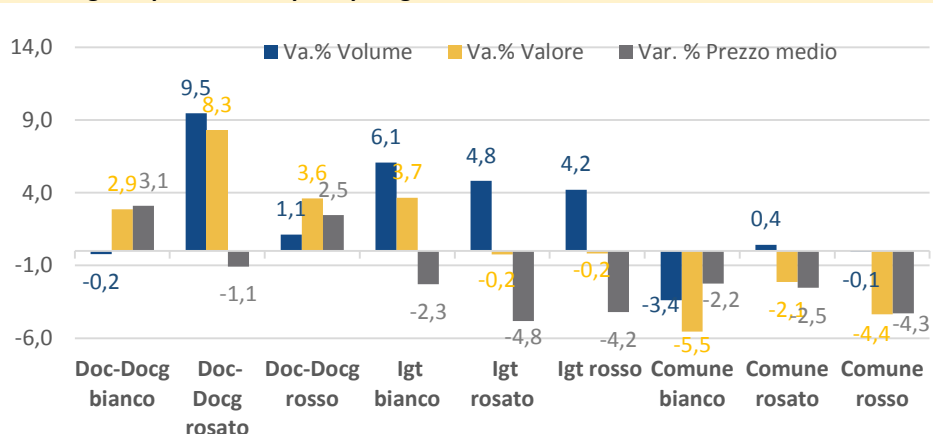
Dinamica degli acquisti di vino e spumante nella DM: I° semestre 2015 vs I° semestre 2014



Fonte: ISMEA su dati Nielsen Market*Track

Decisamente più contenuta la crescita dell'aggregato vino che comunque, al suo interno, riserva delle sorprese.

Dinamica degli acquisti di vino per tipologia nella DM: I° semestre 2015 vs I° semestre 2014



Fonte: ISMEA su dati Nielsen Market*Track

A crescere sono infatti i vini dei piani "alti" nella piramide qualitativa e soprattutto i vini Igt. Per i vini Doc-Docg, invece, la variazione positiva è soprattutto sul fronte della spesa e, quindi del prezzo medio che i consumatori sono disposti a spendere.

Male, invece, i vini comuni che hanno perso il 2% a volume ed il 5% a valore. Questo segmento del resto è quello che risente di più e prima delle variazioni che si compongono nel mercato

all'origine. Da considerare che il 40% dei volumi realizzati nella distribuzione moderna sono appannaggio dei vini comuni.

Oltre al boom delle bollicine non si può non sottolineare l'ottimo risultato dei vini rosati a dimostrazione che anche in Italia, come già in Francia ad esempio, c'è questo ritorno di interesse verso questa tipologia. Sempre da tenere nella debita considerazione, comunque, che i vini rosati rappresentano il 5% del totale vino.

Direzione Servizi per il Mercato
Redazione a cura di: Tiziana Sarnari
e-mail: t.sarnari@isMEA.it
www.isMEAservizi.it
www.isMEA.it